

# IL FRIULI

ADELANTE, SI PUODES (Monz.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI per Udine e Provincia anticipato A. L. 36, e per fuori franco sino ai confini A. L. 48 all'anno - semestre e trimestre in proporzione. - Prezzo delle inserzioni è di 15 Cent per linea, e le linee si contano per decime. - Un numero separato si paga 40 Cent. - Non si fa luogo a reclami per mancanze scorsi otto giorni dalla pubblicazione del Numero che si vuol reclamare. - Lettere e pacchi non si ricevono, se non franchi di spesa. - Si pubblica ogni giorno, eccettuati i festivi. - L'indirizzo è alla Redazione del giornale IL FRIULI.

ris. - Leggiamo da qualche tempo nei giornali, che la Sardegna, la Spagna e qualche altro Stato secondario, che costeggia il Mediterraneo, va accrescendo il suo navilio da guerra, facendo segnatamente costruire legni a vapore. S'aggiunge poi nel medesimo tempo, che taluno viene spinto a siffatti armamenti marittimi dall'Inghilterra, tale altro dalla Russia, che vogliono bilanciare le loro forze nel Mediterraneo, opponendo all'avversario colle proprie, quelle degli alleati. Deplorabile com'è invero, che nel Mediterraneo abbiano a venire a contesa fra di loro le influenze e gli interessi inglesi e russi, e che gli Stati, i quali ne posseggono le coste sieno indotti ad accrescere il loro navilio da guerra, piuttosto per agire da subalterni associati a strane potenze, che non da fare da padroni in casa propria: però non sarà male ad ogni modo, che sull'acque del Mediterraneo navighino, oltre quelli della Francia, che ne voleva formare un suo lago, i legni degli Stati minori che lo circondano, o che in esso si protendono. Anzi, se a questo confluisse, dovrebbe dirsi quasi salutare l'influenza della Russia, che dal Mar Nero cerca di penetrare nel Mar Bianco (come dicono i Turchi) per opporsi all'Inghilterra già padrona di Malta e delle Isole Jonie e che vagheggia l'Egitto e la Sicilia e di estendere la sua influenza nell'Adriatico e nella Grecia col guadagnarvi altri punti. Non sappiamo quanto di vero ci sia nella notizia ricorrente ogni qual tratto nei giornali, che la Russia cerchi ed abbia ottenuta una stazione per i suoi navigli sulle coste. Se ne disse tanto, che qualcosa ci deve essere di vero: e ad ogni modo, nel caso di conflitti europei la Russia troverebbe sempre aperti dei porti per le sue flotte, se passato lo stretto dei Dardanelli, o quello di Gibilterra, penetrasse nel bacino del Mediterraneo. Noi non avremo alcuna ragione di desiderare questo ospite di più, quand anche servisse in parte a neutralizzare la prepotente influenza dell'Inghilterra. Perché la tirannia dei mari nuoce a tutti gli Stati, che non hanno una possente marina, sarebbe solo desiderabile la venuta d'una flotta russa nel Mediterraneo il giorno in cui venisse a tremendo conflitto coll'inglese, e rimanesse così dopo più libero il campo a tutti gli Stati minori, che quelle grandi potenze non lasciano essere padroni in casa propria. Ma senza possenti motivi non si verrà ad un tale conflitto, perché ognuno dei due rivali ci ha troppo da perdere, e può dipendere dalla Francia l'impedirlo, se essa non crede di suo interesse l'accelerarlo. Da entrambe le parti si procurerà invece di mettere alla coda delle proprie forze quelle degli alleati, che in qualche occasione si sacrificheranno per la salvezza propria. I grandi sanno l'arte di adoperare sempre i piccoli a combattersi fra di loro, per avvantaggiarsene essi medesimi della loro rovina. Ma perché gli Stati marittimi che costeggiano il Mediterraneo, anziché subire il patronato della Russia o dell'Inghilterra, e servire agli interessi di quelle due potenze, che non sono i loro, non cercherebbero invece di afforzarsi coll'unire le proprie forze e ad accrescerle di conserva? Lasciamo la Francia, la quale vorrebbe fare da padrona se l'Inghilterra non glielo

impedisce, ma la Spagna, tutti gli Stati della penisola italiana, la Grecia, la Turchia non dovrebbero procurare di togliersi alla sudditanza delle grandi potenze marittime e di sottrarre alla loro perniciosa influenza questo gran lago, ch'è loro? Dovrebbero accrescere sì il loro navilio da guerra, ma con indipendenza e d'accordo fra di loro. Nel Mediterraneo, massime gli Stati della penisola italiana, con un buon numero di legni a vapore, armati da guerra, potrebbero in qualche anno neutralizzare le esterne influenze prevalenti. Non si tratterebbe già di costruire vascelli, che vadano nei mari lontani, dove la marina inglese deve essere presente a tutelare gli interessi nazionali; ma si piroscafi armati, che in tempo di pace possano anche servire a mettere in continua comunicazione i porti della penisola con quelli degli altri paesi che coronano il Mediterraneo. Create che sieno queste forze, potranno quei Stati minori anche stringere alleanze con altre potenze, secondo gli interessi proprii: ma allora soltanto saranno nel caso di sceglierle, invece che di subire. I deboli facciano di essere forti, e per esserlo si uniscano fra di loro, ed allora potranno essere utili ad essi la alleanza dei potenti. Il debole, che cerca un alleato, tenta ed a quello si abbandona, diventa sempre suo schiavo. Se invece due o tre deboli si uniscono in stretta alleanza, come il loro interesse dovrebbe insegnare ad essi, e possono parlar alto anche ai forti, i quali li rispetteranno. Ma pur troppo, mentre i deboli si rissano fra di loro, i potenti traggono vantaggio dalle loro discordie, e ad uno ad uno li opprimono.

Ad ogni modo noi salutiamo come un fatto confortante la tendenza, che si mostra in parecchi Stati che costeggiano il Mediterraneo, ad accrescere il loro navilio da guerra. Se le forze nostre saranno cresciute si potrà fare il taglio dell'istmo di Suez, anche a malgrado dell'Inghilterra, e dal Mediterraneo noi penetreremo nei mari orientali, e ricondurremo in queste acque la corrente dei traffici; e la razza greco-latina, la quale dovrebbe essere singolarmente dedicata al mare, come fu ed è in parte, porterà la civiltà in quelle remote regioni, che i nostri visitarono quando erano ultimi quelli, che ora sono divenuti i primi.

## ITALIA

LOMBARDIA 15 luglio. La forza militare di guerra che nelle passate settimane erasi spiegata imponente lungo i confini della Svizzera e nella Valtellina, sotto i timori d'una rivoluzione in Francia, in questi ultimi giorni incompiuta a diradarsi. Chiavenna, Tirano e Sondrio, dove pur ancora nella scorsa anno raccoglievansi di permanenza rilevante masse di truppe, sono semplicemente occupate da poche compagnie, e fra esse alcune di truppe lombarda.

TORINO. Relativo alla legge del 6 maggio è pubblica un decreto reale del 9 corr. col quale è creata una commissione composta di 10 individui, presidente il conte Alberto Ferrero della Marmora, comandante generale dell'isola di Sardegna, coll'incarico di proporre le categorie dello strada che oltre alle reali, suniti i consigli divisionali e provinciali, si giudicheranno necessarie

al complemento del sistema stradale nell'isola di Sardegna, ordinato coll'art. 1 della legge summentovata.

— È ritornato da Genova il ministro dell'interno signor Galvagno.

— Il signor ministro Siccardi è partito da Torino.

— I dibattimenti nella causa fiscale contro gli autori del movimento popolare di Cassolo, debbono aver luogo domani davanti il tribunale di prima cognizione di Vigevano.

— La Commissione, eletta dai sottoscrittori per il pegno di divozione da offerirsi a monsign. Arcivescovo, avendo di già raccolti fondi sovrabbondanti per l'oggetto che si ebbe in mira, ha determinato di chiudere col giorno di sabato, 27 corrente, il registro delle oblazioni fatte per tale scopo.

— Leggiamo nella *Concordia* in data 20 luglio: Il civico Ginnasio genovese, che, mercè le sollecite cure del municipio, risplende dei celebratissimi nomi di un SILVESTRO GHERARDI da Bologna, di MICHELE SARTORIO da Milano, e di GIOVANNI PENNACCHI romano, e di altri professori di chiara fama, ha ricevuto or ora nuovo lustro nella nomina del rinomatissimo professor TARDI Siciliano, a maestro di matematica. A poco a poco il fiore della saniezza italiana si raccoglie in Pieve miccolabili.

— La *Gazzetta di Genova* pubblica lo Statuto fondamentale dell'Accademia di filosofia italiana, che il Mamiani ideò di fondare in questa città e di cui abbiamo già parlato altre volte. Scopo immediato di esse sarà la investigazione dei sommi principii e le loro applicazioni speciali e pratiche alle dottrine morali e civili; gli accademici si distingueranno in tre categorie: soci effettivi italiani, nel numero di sessanta; soci corrispondenti stranieri, pure nel numero di sessanta; e soci promotori, il cui numero non è ancora determinato. Questi ultimi pagheranno 100 fr. annui pel corso di cinque anni, potranno anche essere effettivi e corrispondenti, intervenendo alle tornate e leggendo loro scritti; non essendo tali, prenderanno parte alla discussione del rendiconto economico, con voto deliberativo, e trascorso il quinquennio dalla loro iscrizione, saranno dichiarati benemeriti, e il loro nome verrà registrato nell'albo accademico. L'accademia avrà dei Comitati in ogni Provincia italiana, in cui trovinsi uniti non meno di cinque soci effettivi, ognuno dei quali sarà indipendente nella propria sfera interna, e corrisponderà colla Società di Genova.

FIRENZE. Sebbene il governo fosse nell'idea di far cessare lo stato d'assedio in Livorno, quanto al principio, pure non sarebbe corso all'opera, se prima le relazioni che si dovevano dare da chi più ne aveva interesse e meglio poteva giudicare della cosa, non lo avessero confortato e rassicurato. E noi crediamo che questo conforto e questa assicurazione sia mancata.

[Coniare.]

— Un carteggio di Roma, dell'8 luglio, nel *Journal de Francfort*, reca quanto appresso:

Il cordiale accordo, che correva fra la Corte di Roma e quella di Madrid, ha ricevuto un forte scrollo. Il conte di Montemolin riuscì ad intendersi col Re di Napoli, circa al suo matrimonio con la sorella di quest'ultimo e di Maria Cristina. Codeste negoziazioni furono tenute segrete. Il conte ottenne dal Papa, egualmente con la maggior segretezza, la dispensa necessaria per i matrimoni fra prossimi parenti. L'ambasciatore di Spagna a Roma e quello presso la Corte di Napoli, non furono informati della cosa se non



quand'era troppo tardi; si dice che que' due diplomatici sono irridati all'ultimo segno per tal raggiro legittimato.

« Siccome il Governo cerca di liberarsi al più presto possibile dell'esercito d'occupazione francese, si dice che il Re di Napoli abbia offerto al Papa di cederli una parte delle sue truppe svizzere. Il Santo Padre avrebbe per tal modo truppe esercitate e sicure, mentre il Re di Napoli potrebbe facilmente, col mezzo dei suoi depositi di leva, empier il vuoto, fatto nel suo esercito per la partenza delle truppe svizzere. »

« La sentenza pronunciata contro otto giovani che stavano confezionando fucili bengalici li condanna alla pena di 20 anni di lavori forzati. Cinque vennero dimessi. Detta sentenza non era stata ancora notificata ai condannati. »

NAPOLI 15 luglio. — La flotta francese ha fatto vela verso il sud.

## AUSTRIA

VIENNA 22 luglio. Gli stabili confiscati nell'Ungheria in seguito a decisione stataria, non verranno alienati. Un'ultima disposizione ministeriale li pone per ora ad un'arrenda triennale.

« 24 luglio. La linea telegrafica prussiana era ieri interrotta, a quel che pare, in seguito ad un incendio scoppiato in Oderberg. »

« Nel momento di mettere in torchio venivano assicurati, e noi teniamo la notizia per indubitabile, che il consiglio dei ministri decise che il Senato debba restare a Verona. Si pretende che nell'esito deciderà il voto del ministro della guerra, togliendo la parola. Tuttavia pare probabile che il signor Schmerling non abbandonerà per questo il suo posto. Il che però se accadesse, si indica come destinato a succedergli il sig. C. Dr. Burger, Lieutenant di Gratz distinto per consiglio ed abile amministratore. »

[Corr. ital.]

« Da alcuni vescovi influentissimi dell'Ungheria è stata fatta la proposta se non sarebbe analogo e conveniente di chiamare alcuni di quei missionari che presentemente girano la Boemia allo scopo di convertire i traviati, di chiamarli « la religione sono cotanto degenerati. Dicesi però che il papato abbia dichiarato la sua contrarietà a questa proposta e si sia espresso: La cura dell'anime dei suoi affidati essere un affare che non spetta ad altri che a lui stesso. »

« Veniamo a sapere dalla bocca d'un viaggiatore arrivato ieri da Cracovia che fra le vistose perdite sofferte dall'incendio di quella città convien deplorare in ispecial modo sotto vista scientifica, quella dell'archivio del convento dei domenicani, mentre esso conteneva le fonti principali dell'antica storia ecclesiastica della Polonia. »

« Dicesi che la Porta ottomana abbia rinunziato di bel nuovo al progetto di riunire per mezzo d'un canale la Drava col Mar Nero, e che in quella vece sia entrata in trattative col governo austriaco per la costruzione d'una strada ferrata fra questi due punti. »

« La Direzione delle poste rende noto, che Mecklenburg-Strelitz e Schleswig-Holstein sono acceduti essi pure al trattato postale austro-germanico, in conseguenza di che le lettere ed invii per a quella volta o provenienti di colà, vanno soggetti allo stesso trattamento e tasse delle corrispondenze destinate per, e provenienti dagli altri Stati dell'Unione postale. »

« Stando a quanto riferisce il foglio serale dell'Unione, il colonnello della guardia nazionale di Praga ha domandato la sua dimissione, perchè la consegna dei fucili erariali domandata dall'Arciduca Alberto non aveva avuto luogo pienamente al giorno determinato. »

## NOTIZIE TELEGRAFICHE.

BORSA DI VIENNA 25 Luglio 1850.

Metalli	a 3 ore	il 97 1/8	Amburgo breve	170 L.
»	2 1/2 ore	97 3/4	Amsterdam 2 m.	160 1/2 L.
»	2 1/2 ore	97 3/4	Augusta 2 m.	116 3/4 L.
»	2 1/2 ore	97 3/4	Frankfort 3 m.	116 L.
»	2 1/2 ore	97 3/4	Genova 2 m.	125 L.
»	2 1/2 ore	97 3/4	Livorno 2 m.	114 1/2 L.
»	2 1/2 ore	97 3/4	Londra 3 m.	11 35 L.
»	2 1/2 ore	97 3/4	Parigi 2 m.	—
»	2 1/2 ore	97 3/4	Praga 2 m.	136 1/2 L.
»	2 1/2 ore	97 3/4	Trieste 3 m.	—
»	2 1/2 ore	97 3/4	Venezia 2 m.	—

## GERMANIA

BERLINO 21 luglio. Enrico Richard di Londra e ha Burri di Massachusetts nell'America set-

trionfale sono qui arrivati per invitare, a nome della « società di pace » sacerdoti ed altre persone a prender parte al Congresso di pace che nel prossimo agosto avrà luogo a Francoforte.

« Stando al foglio costituzionale, sarebbe prossima la discussione d'una legge sulla stampa per l'Unione. »

« Le prime truppe badesi destinate per la Prussia sono arrivate a Coblenza ai 16 corrente. »

« La Gazzetta costituzionale attacca vivamente il generale de Radowitz. Essa dice, che non si è presa mai la fatica di studiare il carattere del generale, essendo intimamente persuaso dell'insufficienza della sua capacità a qualunque siasi riforma pratica, od a qualunque siasi atto creativo. »

Della stessa opinione è anche la nuova Gazzetta prussiana la quale, parlando dell'Unione, si esprime così: « La questione alemanna è, dicesi, entrata un'altra volta in un nuovo stadio, e persino quell'uomo di Stato cui noi chiamiamo il demone della Prussia, sembra essere d'accordo coi suoi avversari in ciò, che in faccia alle attuali circostanze ed alla sconsolante indifferenza della nazione alemanna appena sarà possibile di proseguire nella politica unionista, e di condurre a prospero fine l'Unione. »

« Fra i successori del ministro signor de Raabe si nominano, abbenchè troppo presto, i signori de Bodelschwingh, de Witzleben e de Kleist-Retzow. »

« 22 luglio. Il corruccio pel contegno del conte Eulenburg nel cessare dal suo impiego nello Schleswig, contrario alle avute istruzioni, si manifesta non solo nella stampa, ma anche presso il ministero prussiano. Il conte, non aveva altro incarico, che d'accordo cogli altri commissari annunciare la cessazione dell'amministrazione del paese, e oltracciò procurare, che il contenuto delle casse venisse depositato nella Banca inglese. Ma il conte sottoscrisse, dopo che i diritti dell'amministrazione erano cessati, una notificazione, nella quale, l'amministrazione del paese trasmette questo governo al segretario di gabinetto Tillisch, incaricato dal re di Danimarca del governo della Banca inglese, il conte Eulenburg si mosse tanto amico dei Danesi da interporre la sua autorità, onde vengano trasportati nella Banca di Copenhagen, cioè che anche avvenne. Un senso di dolore e d'indignazione si risveglia in noi nello scorgere che un rappresentante d'un governo tedesco si prestò nel promuovere l'interesse dei nemici della Germania. »

« 22. — Nell'agosto prossimo venturo verranno qui aperte quattro biblioteche ad uso gratuito del popolo. Oltre alle opere dei classici tedeschi vi si avranno anche libri istruttivi d'industria. »

MONACO Vuolsi che il ministro di guerra Lüder abbia dichiarato a quegli ufficiali bavaresi che desideravano di partire per alla volta di Schleswig, « che gravi ragioni politiche non permettono di dar congedo ad ufficiali bavaresi. »

La Nuova Gazz. di Monaco dichiara, che il governo bavarese non è punto intenzionato di ritirarsi dalla Lega doganale.

« Il re Massimiliano di Baviera è, dicesi, intenzionato di abbandonare Aquigrana ai 23 o 24 corrente. »

AGUSTA. La Gazz. univ. pubblica un appello con cui molti cittadini e i tre redattori di questo giornale invitano a soccorrere con denaro gli holsteinesi.

DRESDA 19 luglio. L'apertura della Dieta seguirà ai 22 corr. Oggi ambedue le Camere tennero la loro seconda seduta preliminare.

« La Gazz. ingenua sassone scrive: « Ieri furono sequestrate le carte presso molti dei nostri democratici. Nella spedizione della Gazzetta di Dresda, presso Woldemare Schmidt, presso la signorina Scheibe, presidente del circolo di donne, e presso una signora democratica nella Badergasse la spedizione fu, dicesi, molto ricca. A Meissen fu ai 17 luglio un impiegato di polizia presso la signorina Luigia Otto, il quale sequestrò tutte le di lei carte. »

« 20 luglio. L'ufficiale Giornale di Dresda dice riguardo alla notizia sparsa da fogli di Berlino che la Sassonia avrebbe ratificato il trattato di pace, che qui non si sia intenzionato di procedere sulla via della ratifica separata e quindi dalla pace separata, ma semplicemente di corrispondere alle esigenze del rapporto federale. »

CARLSRUHE 15 luglio. — L'ordine, con cui si sospende temporaneamente la marcia delle truppe badesi per alla volta delle provincie prussiane suona soltanto per l'infanteria. Ora vedremo, se l'artiglieria e la cavalleria partiranno in questi giorni.

MANHEIM 15 luglio. — La sospesa marcia dell'infanteria badesi nella Prussia forma il soggetto d'ogni discorso. La supposizione, che queste truppe sieno destinate per il corpo d'osservazione da collocarsi sul confine di Holstein prende sempre maggior consistenza, abbenchè d'altra parte vi sieno di quelli che cercano altrove il motivo dell'ordine inaspettato.

Mentre queste notizie della Gazzetta alemanna consonanti con comunicazioni di Berlino a Magenza fanno apparire indubitabile la sospensione della marcia, la Gazzetta di Carlsruhe scrive sotto la stessa data che ai 16 partiranno per Colonia anche il terzo e quarto battaglione.

ANNOVER. Il nostro gabinetto non si è dichiarato né per, né contro la ratifica di pace sulla questione dei ducati; esso dice soltanto, che la Prussia, dopo estinta la commissione centrale, non aveva più alcun mandato di concludere la pace a nome della Germania, e che questo diritto non spetta che alla Confederazione, all'Assemblea plenaria. Le camere lavorano indefessamente.

STETTINO 17 luglio. Viaggiatori arrivati qui ieri ed Wladimir da Pietroburgo confermano la notizia portata da noi nelle ultime di ieri che una seconda squadra russa con a bordo altri 10 mila uomini era in procinto di salpare dal porto di Kronstadt.

OLDENBURGO 14 luglio. — Il consigliere intimo Gustavo de Strone, nuovo inviato russo presso le città anseatiche, si trova qui da qualche giorno per intendersi col granduca, a quel che si dice intorno i passi da farsi rispetto alla successione nei ducati di Schleswig-Holstein.

« Sembra che il nostro governo si pronuncerà contro la ratifica del trattato di pace danubiano. »

« 19 luglio. Stamane è partito il quinto battaglione di cavalleria prussiana. La prima compagnia temporaneamente al 2.º reggimento di cavalleria, si mise in marcia da Bruchsal il terzo battaglione. »

STOCCARDA 17 luglio. Il comitato dell'Assemblea ha pregato il governo di non ratificare il trattato di pace colla Danimarca.

SCHLESWIG 18 luglio. I Danesi, partiti da Alsen da parecchi giorni e avvicinati a Flensburgo in numero di 15,000 uomini, vi entrarono finalmente, abbandonato dagli svedesi il di 17 di mattina a 10 ore. Il popolaccio danese aveva rotte le finestre ai germanizzanti e li voleva costringere ad innalzare la bandiera di Danimarca. Il di 13 le autorità amministrative hanno notificato il loro scioglimento e la nomina del segretario di gabinetto Tillisch come governatore civile del ducato di Schleswig. Esso ha confermato gli uffici esistenti, ed associatosi certo sig. Siemann nel primo ufficio. In tal modo i ligi al governo, potranno, fin dove giunge il loro potere, vendicarsi ad aggravidamento dei Danesi, degli impiegati e cittadini schleswighesi che mostravansi renitenti all'obbedienza. Il giorno 17 verso sera Flensburgo formicolava di truppe danesi, gli avamposti e le pattuglie scorrazzavano per alcune miglia ad occidente e a mezzogiorno. Anche ad Holnis presso l'imboccatura del porto di Flensburgo erano sbarcati dei Danesi, e vuolsi che arrivassero ai 3000 individui. Vennero allontanati tutti i legni di guerra ed altri dal porto di Flensburgo, per cui s'aspetta una dimostrazione su d'un altro punto della costa. Vuolsi che l'isola di Fehmarn che sta di faccia all'Holstein sia occupata dai Danesi. Dicesi anche che oggi di mattina un'ora al sud di Flensburgo le pattuglie danesi sieno venute alle mani con quelle dello Schleswig. Il nostro esercito ha preso posizione al nord della capitale Schleswig; il quartier generale è nel paese di Gottorf. Il generale in capo Vilsen e il generale sabale de Jean hanno attentamente osservato i dintorni. Si lavora giorno e notte per le trincee. Le truppe sono benissimo disposte e fiduciose nei loro condottieri sperimentati. Poco prima che fosse rotta la comunicazione col nord giunsero moltissimi di obbligati al servizio e di volontari dallo Schleswig settentrionale; e se i Danesi avanzassero, avremo fra poco degli avvenimenti gravi assai. Vuolsi che la Apertura siano aspettate al nord delle truppe danesi, ma



si crede però che essi abbiano ritirato il grosso delle loro forze ad Aßen. Straordinario è il caldo da alcuni giorni: è sopra i 22 gradi.

Vuolsi però riflettere che Fehmarn non è punto strategico d'importanza per gli Holsteinesi, e quindi non può essere in nessun modo pericolosa alle operazioni militari dell'esercito una temporanea occupazione di quest'isola. Molto più importante per i danesi sono le isole dei Frisoni nella costa occidentale, il che sanno pur essi i Danesi. Se si verificano le notizie qui giunte oggi da quella parte, una forte flottiglia a vapore danese avrebbe preso poso a Sylt, probabilmente per sforzare di là mediante cannoniere la costa occidentale dello Schleswig. Altro documento che una congiunzione sicura del Mar Baltico col Mare del Nord sarebbe di grandissima importanza per la difesa della penisola cimbriaca. (Gazz. univ. d'Aug.)

20 luglio. Questa mattina il quartiere generale dei Danesi dovrebbe, secondo ogni probabilità essere in Gross Solt. Le forti posizioni dei nostri non s'estendono oltre Alstää e Wedels-pang; solo catene di avamposti e di vedette giungono sino a Klein-Barre, Rabenkirchen e Suderbraruss; l'intervallo fra le due armate è dunque ancora di 3/4 ad una lega. Accade che si venga alle mani, i villaggi di Thumbye, Ulsby e Bucksdorf saranno allora sicuramente il teatro del primo combattimento. La nostra armata soffre molto in causa dell'eccessivo calore; le truppe danesi però devono patire ancor più, stante che il loro bagaglio è il più pesante di quanti si portino del militare europeo in generale.

Una sosta è ormai impossibile, e quando non abbiano luogo delle trattative di pace, il giorno dovrebbe esser vicino, nel quale diviene inevitabile uno scontro sanguinoso.

KIEL 19 luglio. - La comunicazione colla Danimarca è stata di nuovo proibita.

L'ex-deputato dell'Assemblea nazionale, Giovanni de Raumer, attualmente tenente nell'armata holsteinese, è stato dal generale de Wilsen nominato di lui aiutante.

LUNEBURGO, 17 luglio. Il rinnovamento della guerra fra lo Schleswig-Holstein e la Danimarca arrocherà anche presso di noi assai presto degli ospiti militari. Ieri sera vennero qui soldati prussiani, i quali fecero intendere ai nostri bravi concittadini che toccherà loro ben presto dar quartiere ai loro commilitoni. Un reggimento di volontari prussiani che stanza in Schleswig sin dal 15 di questo mese, nel suo ritorno a terra qui, ma non si sa quanto. Nella notificazione viene aggiunto soltanto che coloro i quali vogliono cedere i cavalli verso il consueto indennizzo, debbono dar avviso all'ufficio di quartierieri. Riguardo alla guerra nei principati le opinioni sono qui molto divise. Anche qui, com'è pur troppo generalmente in Germania, l'educazione politica è cosa rara; ma Lubecca e città mercantile, e tanto basta.

18 luglio. I Danesi hanno nuovamente dimostrato la loro già nota astuzia. Mentre l'armata schleswig-holsteinese s'avvia verso Flensburgo contro al nemico avanzantesi dall'Islanda e dal Sueden, apparisce improvvisamente una divisione della flotta danese innanzi alla costa di Vagris debolmente munita, per effettuare così con poca fatica, com'è solito dei Danesi, un colpo di mano. L'isola Fehmarn venne ieri mattina occupata dai Danesi. Si avvicinarono in quelle acque 7 legni di guerra, parte a vela e parte a vapore. Quei di Schleswig-Holstein incominciarono subito un fuoco violento dalle batterie di mare presso Heligenhafen e dalle poche cannoniere che erano là in quell'acqua di Fehmarn. Sembra però che i Danesi non fossero peranche giunti a tiro; su è vero quanto dice la scelta che, cioè, dei Danesi non fu fatto nessun tiro. Le truppe che erano a bordo dei legni, furono messe a terra, ed occupata l'isola. In questo mentre le autorità germaniche fuggirono non senza pericolo. Parebbero sorprendere come non si fosse pensato dai Holsteinesi di munire sufficientemente questa costa e principalmente Fehmarn, ma per quanto mi consta, l'isola non era punto presidiata.

Dalla bassa Elba, 21 luglio. 8<sup>a</sup> di questa mattina presso Eckernförde un viva fuoco d'artiglieria. Il capitano bavarese Abtkeiser, il tanto amato combattente d'un corpo franco del 1848, è rimasto per combattimenti presso Auenhof e

Tolck ebbe il comando del 13.<sup>mo</sup> battaglione. I Danesi si fortificano sull'isola di Fehmarn, al cui scopo si servono degli abitanti di essa.

## FRANCIA

Nella tornata del 19 dell'Assemblea legislativa il ministro degli affari esteri, interpellato dal sig. Giulio Favre sulla spedizione di Roma, per sapere se l'esercito francese ha avuto la missione di far trionfare la politica del progresso e della libertà, rispose: che il governo ha la soddisfazione di avere contribuito a migliorare la posizione del Papa e che può assicurare che dopo il ritorno del Papa non vi fu una sola esecuzione di morte. Quanto poi alle promesse fatte, il governo francese si rimette alla saviezza del Santo Padre.

Il signor Gerolamo Napoleone richiese quindi lo stesso ministro: 1. Se sia vero che il Papa e il suo governo siano fermi nel non voler fare alcuna concessione allo spirito liberale dei Romani, e se non si tratti di una confisca generale dei beni appartenenti ai membri della Costituente romana che votarono la decadenza del Papa. 2. Se sia vero che il signor Cernuschi sia stato assolto all'unanimità da un consiglio di guerra francese, e che in luogo d'essere in viaggio per la Francia sia sostenuto nel porto di Civitavecchia, in seguito ad una domanda di estradizione che il governo papale avrebbe indirizzata alla Francia.

Sul primo capo il ministro rispose che il concistoro si occupa delle leggi promesse col *motu proprio* e null'altro.

Sul secondo capo rispose che Cernuschi è stato tradotto dinanzi ad un Consiglio di guerra per fatti che riguardavano l'esercito francese, e fu assolto. A norma della legislazione militare, questo processo fu rimandato ad una corte di revisione. La corte di revisione non ha cassato il giudizio. Il sig. di Rayneval, nostro ministro a Roma, fece tosto partire il Cernuschi per Civitavecchia, e questi verrà in Francia.

Il signor di Montalembert approfitterà, dice, della proroga dell'Assemblea nazionale, per effettuare in Italia un viaggio che medita da gran tempo. Egli andrà a Roma, e si presenterà a Pio IX. La politica, soggiunge, non sarà estranea a questo abboccamento.

## BELGIO

BRUSSELLES 16 luglio. È stato accordato un credito di 140,000 fr., a fine di distribuire premi per gli impiegati sulle strade di ferro, che di ciò si sieno resi meritevoli coll'introduzione di nuovi miglioramenti, e coll'aver effettuato risparmi. Da un rapporto in proposito, uscito dal ministero dei pubblici lavori, si rileva che il consumo del combustibile dopo l'introduzione di questi premi, si è ridotto alla metà di quello ch'era stato prima che si abbracciassero questa misura.

## SPAGNA

MADRID 13 luglio. Leggesi nella *Espana*: S. M. la regina ha fatto grazia ai 3 colpevoli, condannati alla pena di morte dal Consiglio di guerra di Colmenar.

Si legge nell'*Epoca*, giornale spagnolo: Dietro informazioni che crediamo esatte, il governo non avrebbe ricevuto alcuna notizia ufficiale né confidenziale sul matrimonio di D. Fernando di Borbone con una principessa della famiglia imperiale d'Austria. Atteso il buono stato di relazione e d'amicizia che passa tra i due gabinetti, di cui si vide più d'una prova, noi dobbiamo credere che la notizia divulgata dai carlisti a Parigi non abbia alcun fondamento, o che questo matrimonio non sia finora che un progetto per cui non sia fatto ancora alcun passo. Don Giovanni di Borbone era a Vienna il 30 giugno. In quanto al matrimonio del conte di Montemolin non si è veduto nulla di nuovo né sulla stampa spagnola, né sui giornali esteri.

## PORTOGALLO

Le Camere terminarono il 10 luglio la loro sessione. - La Corte ed il corpo diplomatico si recarono a Cintra. - Le vertenze fra gli Stati Uniti e il governo portoghese non sono ancora appianate.

Un conflitto, di cui i giornali non dicono la causa, ebbe luogo sulla riva meridionale del

Tago fra gli abitanti e gli ufficiali della squadra inglese. Alcuni fra questi ultimi ricevettero gravi contusioni. (G. di Gen.)

## INGHILTERRA

LONDRA 18 luglio. Luigi Filippo ed i membri dell'ex reale famiglia di Francia si dispongono ad abbandonare S. Leonardo.

In questo momento vi sono in Irlanda 26,450 soldati senza calcolare i battaglioni di veterani e la polizia che possono ascendere a circa 45,000 uomini.

La regina d'Inghilterra ed il principe Alberto si recano ad Osborne per passarvi l'estiva stagione.

L'associazione della revoca in Irlanda, la quale, quand'era capitanata da Daniele O'Connell, poneva in agitazione tutto quel paese; che convocava 300,000 uomini sulle alture di Ballinasloe e negli altri meetings straordinari presieduti dal celebre agitatore, e nel corso di 50 anni, scosse più d'una volta la potenza britannica; la rinomata società del *repeal* è prossima a perire d' inanizione. Essa è morta di fatto: gli sforzi fatti ultimamente dal sig. John O'Connell per ravvivare l'ardore del popolo irlandese rimasero del tutto infruttuosi; il prodotto della rendita di quella società andavasi scemando a misura che diminuiva il numero dei partigiani di essa, sicché il passivo della riunione si accrebbe a segno che non le rimase altro mezzo di pagare i suoi debiti tranne il vendere al maggiore offerente lo stesso locale delle adunanze chiamato *Conciliation Hall*, il cui vasto circuito non bastava altra volta a contenere tutti gli ammiratori di Daniele O'Connell, e che alcuni designavano come la futura sede del Parlamento irlandese. Nell'adunanza dell'associazione tenuta il 16, il sig. John O'Connell annunciò alla presenza di pochi uditori che le sedute erano sospese a tempo indeterminato, ma che il comitato rimarrebbe costituito, allo scopo di convocare i membri della società nei giorni e nel luogo che si sarebbero creduti convenienti.

Il segretario del municipio di Southampton lesse alla presenza di un numeroso uditorio il testamento di Enrico Robinson Hartley, il quale lasciò a quella città la enorme somma di 80,000 l. st., destinata alla fondazione di uno stabilimento scientifico.

Venerdì ultimo morì a Edimburgo il sig. Roberto Stephenson, grave d'anni, e meritamente stimato da tutti. Il progresso operato da un altro Roberto sotto il rapporto politico e finanziario, questi (il signor Stephenson) l'operò in vantaggio del commercio, mediante la potenza di locomozione, annullando lo spazio, economizzando il tempo, e circondando la intera Inghilterra d'una rete di strade di ferro, che ha reso rapidissime le comunicazioni. (Globe.)

## ULTIME NOTIZIE.

ITALIA. - NAPOLI 14 luglio. Nel legittimare l'arresto per quei che gridavano abbasso i Gesuiti, ne hanno spiccato del nuovi contro altre 10 persone. - Corrono ora ottime notizie. Il ministero sarà cambiato; è stato chiamato per ben quattro volte Bozzoli per l'attuazione dello Statuto, giacché non si è potuto abolire dietro la risposta dell'Austria, e la finita compilazione della Costituzione Lombardo-Veneta. Si dice pure che si vorrebbe restringere la nostra Costituzione; e Bozzoli è e sarà sempre avversario a questo. - Vi è il progetto di farsi girare altre sottoscrizioni contrarie alle prime.

Quando si seppe che la Camera dei lordi aveva disapprovata la politica di lord Palmerston il prefetto di polizia Pecchedona vola a palazzo e dice al Re che tanto aveva fatto finché era giunto di far cadere Palmerston. - Quando poi la Camera dei Comuni fece l'opposto e venne dato il voto di fiducia a quel ministro, allora il Re nel vedere Pecchedona gli disse: - Averai avuto forse compassione di Palmerston, e perciò l'hai fatto rimanere al potere, non è vero sig. Pecchedona? -

SVIZZERA. - Una grande questione: da qualche tempo assopita, torna ad essere suscitata nel principato di Neuchâtel, ove vuolsi che il re di Prussia intenda d'invitare una guarnigione di truppe prussiane.

FRANCIA. - PARIGI, 22 luglio. La legislatura discute il budget del ministero dell'istruzione. - Erano eletti a membri della commissione di provvidenza: i generali Changarnier e Lamoricière; nonché L. Fournier, St. Priest Molé e Odilon Barrot. - Il Presidente della Repubblica raccomanda ai prefetti di provvedere al miglioramento delle abitazioni degli operai. - Rendita 3<sup>a</sup> 98 fr. 70 cent.; 2<sup>a</sup> 99 58 fr. 40 cent.

PORTOGALLO. - Le notizie del Portogallo ricevute col *Monitore* a Southampton sono piuttosto gravi. Dalla corrispondenza del *Times*, sembra che il governo portoghese non abbia potuto mettersi d'accordo col rappresentante degli Stati Uniti riguardo ai richiami o indennità richiesti da quest'ultimo, e che in conseguenza una rottura fra i due governi era considerata come imminente ed inevitabile.



## APPENDICE.

### Questiti da mettersi a concorso.

**QUESTITO XV.** - Compilare un manuale di agricoltura pratica, adattabile all'esposizione, al clima ed alle altre condizioni atmosferiche del paese.

**Ragioni del proporre il quesito.** - L'orto è una miniera inesauribile per i bisogni quotidiani di ogni famiglia. Dalla buona coltivazione degli orti, l'economia domestica può trarne grandissimi vantaggi. Con l'orto e colla bassa corte ogni cucina di campagna può essere provveduta del benedetto in ogni stagione. Ma fra noi la coltivazione degli orti è molto trascurata ed addirittura assai, a confronto dei paesi settentrionali, ne quali si fece forza alla natura per nobilitare produzioni d'ogni specie, che senza un'attenta, e diremo quasi amorosa coltura, non sarebbero riuscite a bene. Fra di noi siamo ancora ai primi elementi nell'arte dell'orticoltura; la quale deve considerarsi non solo per l'utilità della produzione, ma altresì dal lato estetico e quindi morale. Chi si diletta a coltivare per bene il suo orto, acquista abitudini d'operosità, di previdenza, d'ordine. Egli deve studiare le stagioni e saper prevedere e provvedere ogni giorno alle piante che egli educa: le quali piante, siano da frutto, o da fiore esercitano una benefica azione sul loro medesimo coltore. I botanici e naturalisti in genere sono il più delle volte buona gente, osservatrice e semplice ad un tempo, tranquillamente lieta, lontana dal pari della gioia disordinata e dalla euforia di certuni, che versano sempre nell'umana società, e non rinverdiscono mai il pensiero ed il cuore nella dolce contemplazione della natura che parla di Dio, e nelle sensazioni che il suo aspetto ci produce. Coltivando l'orto ed il giardino proprio si può avere un necessario sollievo ad altre fatiche, ed una quotidiana lezione di estetica e di morale.

Noi non crediamo, che un libro possa far tutto. Anzi crediamo, che pur troppo si scrivono molti libri, senza che gli utili insegnamenti loro passino mai nella pratica. Però un libro d'orticoltura, giudiziosamente compilato, non sarebbe nemmeno inutile affatto. Non proporremo un premio per un manuale, che trattasse propriamente l'arte del giardino. Questa è cosa di più lusso, e chi se ne diletta può procacciarsi cognizioni da sé, qualunque sia la spesa. Ma piuttosto vorremmo, che si compilesse un libro sulla coltivazione degli orti, nel quale i frutti e gli erbacci fossero il principale, e non mancassero i fiori come accessorio. Il libro dovrebbe indicare le pratiche migliori usate in altri paesi, che abbiano condizioni naturali non molto dalle nostre diverse. Dovrebbe essere diretto specialmente ad istruire nell'orticoltura i possidenti di campagna, i quali poi coll'esempio loro eserciterebbero una grande influenza su tutti i villici. Quando esistesse la società agraria provinciale desideratissima, questa si potrebbe occupare di procacciare le sementi e le piante migliori e di diffonderle per la Provincia. Ma frattanto anche un breve manuale gioverebbe assai. Si noti, che quando le strade ferrate ci abbiano messo a poca distanza dai paesi settentrionali, noi potremmo fare con essi un commercio assai proficuo delle primizie dei nostri orti: ma per questo conviene prepararsi a tempo.

**Modi del concorso.** - Dati due anni di tempo per la compilazione del libro si dovrebbe deferire il giudizio ad una commissione mista di agronomi i più distinti della Provincia e delle altre Provincie vicine. Si potrebbe suddividere il premio, se più d'uno se ne mostrasse in qualche parte meritevole. Quindi sarebbe da togliere il meglio da tutti e da fare con tali elementi un lavoro di pratica utilità. P. V.

### NOTIZIE DIVERSE

L'associazione agraria di Torino propone tre grandi medaglie d'oro:

Al miglior esame dei difetti della legislazione Sarda, in ordine all'agricoltura, e dei loro rimedi più efficaci. - Alle migliori esperienze comparative fatte sovra terreni molto argillosi, selciosi, e intermedi per provare i differenti effetti della calce grassa adoperata o in polvere, o ap-

penna cavata di fornace, e da sé stessa raffreddata all'aria.

Al più compiuto catalogo dei nomi volgari, onde sono distinte le differenti specie d'uve e di viti coltivate nelle provincie sarde, esposto in modo chiaro e preciso abbastanza, per gli agricoltori.

Propose la stessa società altra piccola medaglia d'oro a chi avrà meglio additato i miglioramenti da introdursi nella coltura del riso, per la qualità, per l'igiene locale, pel benessere dei coltivatori.

— (Bullettino della Borsa di Milano, del 22 luglio.) L'avvicinarsi del prestito ha messo in qualche movimento la nostra Borsa. Dicevasi che, stabilita la somma precisa assegnata al commercio, per una parte di esso, come avvenne alcuni mesi sono del prestito di Torino, sarà aperta una lista di commissioni a favore dei banchieri e capitalisti. S'incominciano a scontare le vicine probabilità che debba cessare il pagamento in carta delle rendite del Monte Lombardo-Veneto: rimaste stazionarie per lungo tempo a 75, vari bisogni le hanno fatte salire in due Borse a 79. - Parimenti destossi la ricerca nei viglietti del tesoro, che da 79 toccarono nelle Borse del 49 e 20 corr. fino a 83 1/2, in mezzo a transazioni animate, anche in vista del prossimo pagamento della rata trimestrale dei carichi.

— La Galizia spera molti vantaggi pel suo commercio dall'abbassamento della linea daziaria dell'Ungheria. Se i vini ungheresi surrogassero quelli di Francia sui mercati della Galizia, la lana ungherese vi troverebbe un utilissimo impiego, attesa la magnifica caduta d'acqua di cui può disporre quest'ultima provincia. Si moltiplicheranno delle fabbriche potenti, mentre finora avvi una sola fabbrica di zucchero di barbabietole dovuta ai capitali di Rothschild.

— Il *Moniteur* del 18 andante contiene alcuni quadri intorno al movimento commerciale della Francia del primo semestre di quest'anno, paragonato a quello degli anni antecedenti.

Essi dimostrano essersi operato un notevole miglioramento nelle condizioni economiche della Francia. Le importazioni e le esportazioni si sono del pari accresciute, ciò che dinota una molto maggior attività nelle imprese industriali e nelle transazioni commerciali.

Non noteremo tutti i fatti osservabili in detti specchi: solo osserveremo quelli che provano essere l'industria serica in uno stato di progressiva prosperità, e in quanto possono esercitare una grande influenza sulle cose nostre.

L'articolo delle sete figura nel quadro delle importazioni nel modo seguente:

	1850	1849	1848
Sete grezze chil.	501,100	322,200	165,400
Sete lavorate »	326,700	332,100	137,900
Importazione totale di fili di seta	827,800	714,300	303,300

E così le importazioni del 1850 presentano a fronte di quelle del 49 una differenza in più di . . . . . chilogrammi 116.500 ed a fronte di quelle del 48. . . . . 526.500

Un tale aumento nel breve periodo di sei mesi dinota quanto sia stata maggiore l'attività delle fabbriche di sete in questi ultimi tempi.

Questo viene pure confermato dal quadro seguente delle esportazioni delle sete.

Stoffe di seta esportate dalla Francia nei sei primi mesi degli anni

	1850	1849	1848
Chilogrammi	935,400	662,200	545,500

Maggiore esportazione del 1850 a fronte del 1849 chilogrammi 273.200.

Maggiore esportazione del 1850 a fronte del 1848 chilogrammi 389.900.

L'aumento nelle esportazioni delle stoffe è maggiore dell'aumento delle importazioni delle sete filate rispetto al 1849; e se non lo pareggia per quanto spetta al 1848, ciò deve attribuirsi alle numerose vendite disastrose fatte all'estero dai fabbricanti lionesi, sotto l'influenza del panico cagionato dalla rivoluzione di febbraio.

Queste cifre sono tali da farci concepire la speranza che i nostri negozianti di sete, benché abbiano dovuto a cagione dello scarso raccolto pagare i bozzoli a caro prezzo, potranno ancora realizzare discreto guadagno; ciò che otterranno con maggior probabilità se continuano alacramente nella via di progresso nella quale paiono finalmente disposti ad entrare.

— A Parigi tutto è affare di moda; così adesso siamo in piena areostatomania.

Ieri eravi ballo nel campo di Marte, all'Ipodromo, alle Asnières, ed ecco che oggi si veggono su tutte le cantonate affissi colossali coi quali s'invitano i parigini, dirò meglio tutti i francesi ad una sottoscrizione nazionale per la costruzione del primo naviglio aereo che deve servire a percorrere l'atmosfera. Il costruttore di questo nuovo naviglio, il signor Pétin non domanda che 200 mila fr.; bagatella per un'impresa di tanta importanza!

Il sig. Pétin pretende che il suo bastimento, sostenuto nell'aria da 4 o 5 areostati, potrà trasportare 500 uomini; anzi quest'immensa macchina con tutto il suo materiale potrà essere diretta a volontà. Figuratevi di grazia che, in caso di sedizione, un battaglione intero con armi e bagagli venga a cadere dalle nubi nel bel mezzo dei tumultuanti! Non sarebbe questo un bel ritrovato?

— Il gran tempio di Nauvoo, una fra le curiosità più rimarchevoli dell'architettura degli Stati Uniti, venne distrutto da un uragano il 27 maggio p. p. Questo stupendo edificio era stato eretto dai Mormoni nel 1845, ma un incendio lo distrusse nell'anno 1848, essendone stati lasciati intatti i soli quattro muri esterni.

### AI PADRI DI FAMIGLIA

Esprimendo nel *Frilli* (V. N.° 149, 6 luglio) alcuni pensieri sulle famiglie di giovanetti scolari e incontravamo con chi avea già pensato a codesto ed avea in mente qualcosa di simile per il prossimo anno scolastico. Lieti di ciò partecipiamo a' genitori la buona novella.

L'Ab. Giuseppe Valentini si sarebbe esposto di una di codeste famiglie, raccogliendo e dirigendo un numero di giovanetti, che fosse appunto all'incirca d'una dozzina. Però, onde trovare un locale adattato a quest'uso, e provvedere ogni cosa, egli dovrebbe sapere entro l'agosto p. v. su quanti ragazzi può contare. Quindi i genitori della provincia, che pensano di approfittare dell'occasione, che loro si offre, devono rivolgersi a lui entro quel termine.

L'Ab. Valentini accoglie nella sua dozzina per quest'anno gli scolari delle due prime classi latine. Li assiste egli medesimo e li fa assistere nei loro studi scolastici, e li guida in ogni altro loro studio, facendo che l'educazione religiosa, morale e fisica accompagni grado grado l'istruzione.

I ragazzi hanno tutte codeste cose, un mantenimento sano e buono, la carta, l'inchiestro, le penne occorrenti, la lavatura della biancheria da tavola, da letto, e per la persona, verso lire a. 2: 30 al giorno. Con ciò viene tolto il pericolo, che i ragazzi sprechino il danaro nei loro acquisti, e che le loro robe si guastino o si smarriscano essendo garantite da chi sorveglia al buon ordine della casa.

### BAGNO SALSO FRACCHIA

Il Farmacista chimico GIUSEPPE FRACCHIA a Treviso, adoperato ogni studio ed esattezza per ritrarre dalle vicine lagune di Venezia e preparare opportunamente gli ingredienti veri per la confezione del suo *Misto per bagno salso a domicilio*, si vede onorato da oltre a sette anni di commissioni e di attestazioni da tutti quelli che lo sperimentarono efficace nella scrofola, nella rachitide, nelle ostruzioni addominali ed altre affezioni della pelle.

Quest'anno onde soddisfare sollecitamente alle inchieste degli Stabilimenti pii, di quelli per bagni, e di qualunque il volesse si stabilirono molti depositi dove un tabellone minato ed un libretto d'istruzione varrà a prevenire qualunque adulterazione o sostituzione, cosa della massima importanza dove trattasi di medicinali di provata utilità.

Depositari nel Veneto sono li sigg. Diego Antonio a Rovigo, Patuzzi Luigi a Verona, Corti Domenico a Vicenza, Girardi Antonio a Padova, Zanon Bernardino a Belluno, Bizzarini Girolamo a Feltre, Ghirardi Vincenzo a Bassano, Filippuzzi Antonio a Udine.

(2.ª pub.)